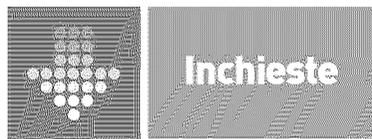


«Banche, c'è una nuova primavera»

Intervista al presidente **Abi Patuelli**: «Toscana pienamente operativa»



Crisi alle spalle

«Del passato se ne occupino i magistrati e arrivino alle sentenze, per il futuro bisogna essere impegnati a guardare avanti e a rafforzare la ripresa»

Luigi Caroppo
FIRENZE

UNA primavera economica che può dare buoni frutti e aprire definitivamente una stagione nuova per le banche soprattutto, ma anche per le imprese e i clienti-cittadini: Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, Associazione bancaria italiana (e della Cassa di Ravenna) guarda al 2018 con motivato ottimismo.

DOPO IL VOTO
«C'è una fiducia internazionale nei confronti dell'Italia»

Presidente l'Italia sta rialzando la testa nonostante il momento di incertezza politica post elezioni.

«Stiamo vivendo una fase meno pericolosa di quello che si temeva: abbiamo avuto periodi in cui gli spread schizzavano in alto mentre mercoledì ha chiuso a 117. C'era la preoccupazione che in un momento storico come questo di incertezza istituzionale lo spread salisse. Evidentemente c'è una fiducia internazionale nei confronti

dell'Italia che è superiore a quella che l'Italia ha verso se stessa».

Perché?

«Tutto sommato l'Italia ha voltato pagina. Perché la recessione è finita e la ripresa è in atto. Le banche si sono ormai rafforzate, i dati delle sofferenze nette sono crollati. Il debito pubblico è stabilizzato. Questa è una premessa che non deve essere sottovalutata: la prospettiva è di trovare la via per ridimensionarlo ulteriormente».

Le banche come stanno?

«Le banche hanno fortemente rafforzato le loro solidità patrimoniali, situazioni di crisi non ve ne sono per giudizio della Banca Centrale europea. Ci sono anzi situazioni di ripresa. La lotta ai crediti deteriorati è senza quartiere e fa passi in avanti. E registriamo anche molte transazioni. In generale ci sono segnali confortanti, stanno germinando i semi del rilancio, incomincia la fioritura primaverile. Importante è non raffreddarla».

Il sistema italiano tra localismo bancario e grandi gruppi è equilibrato?

«L'Italia è il paese dell'Europa continentale che in questi ultimi tre anni ha fatto più ristrutturazioni e più riorganizzazioni nel mondo bancario. A fine 2018 i gruppi bancari e le banche indipendenti saranno un centinaio. Ciò dà l'idea di una grande riorganizzazione. L'Italia è il paese dell'Unione europea più aperto a capitali esteri che intervengono nel mondo finanziario».

Ottimi auspici.

«Sono convinto che già in questa primavera le trimestrali potranno dare degli indicatori di ulteriore rafforzamento sia per patrimonio che reddituale».

E i cittadini-clienti?

«Anche nei rapporti con la clientela questo è l'anno del cambiamento: dialogo più intimo tra soggetto

bancario e soggetto risparmiatore. Bisogna che si capiscano di più, si parlino e si espliciti maggiormente il profilo di prudenza che il risparmiatore desidera. Non solo: c'è il prospetto in vigore da inizio anno, il Kid: pagine di sintesi chiara per far capire a quale tipo di investimento il risparmiatore va incontro».

La 'lezione' è servita?

«La lezione ha prodotto grandi cambiamenti sia nelle prassi che nelle norme».

Si può rientrare in banca con tranquillità e fiducia?

«I cittadini sono entrati in banca sempre perché le banche sono diverse e in concorrenza e di conseguenza il cittadino ha scelto quella di cui fidarsi. I depositi sono sempre cresciuti. Poi magari uno aveva più fiducia nella sua che in quella che non ha scelto...».

Solo luci o qualche ombra?

«E' una nuova primavera, che non deve essere raffreddata da norme europee di ulteriore rigidità. Occorre che le istituzioni post 4 marzo si orientino a incoraggiare la ripresa dello sviluppo».

E le imprese?

«Anche nelle imprese c'è stata una grande ristrutturazione e ce ne rendiamo conto quando guardiamo i dati delle esportazioni».

Le famiglie?

«La ripresa è percepita anche dalle famiglie perché i mutui da due anni crescono di importo e calano di tasso di interesse».

Mps, ex Etruria, ex Popolare Vicenza.

«In Toscana non ci sono più situazioni di crisi bancaria. Anzi ci sono delle riorganizzazioni avvenute. Ha sofferto, oggi è una regione in piena operatività bancaria per sostenere la ripresa. E' una fase diversa. Del passato se ne occupino i magistrati e arrivino alle sentenze, per il futuro bisogna essere impegnati a guardare avanti».



Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli



Mostra Artigianato Domani il via

Prenderà il via domani alla Fortezza da Basso di Firenze la 82/a Mostra internazionale dell'Artigianato organizzata da Firenze Fiera. La mostra, che sarà visitabile fino al 1 maggio, ospiterà oltre 800 espositori provenienti dall'Italia e da una cinquantina di paesi esteri. Sarà il Vietnam l'ospite d'onore: in mostra le eccellenze del suo artigianato.

